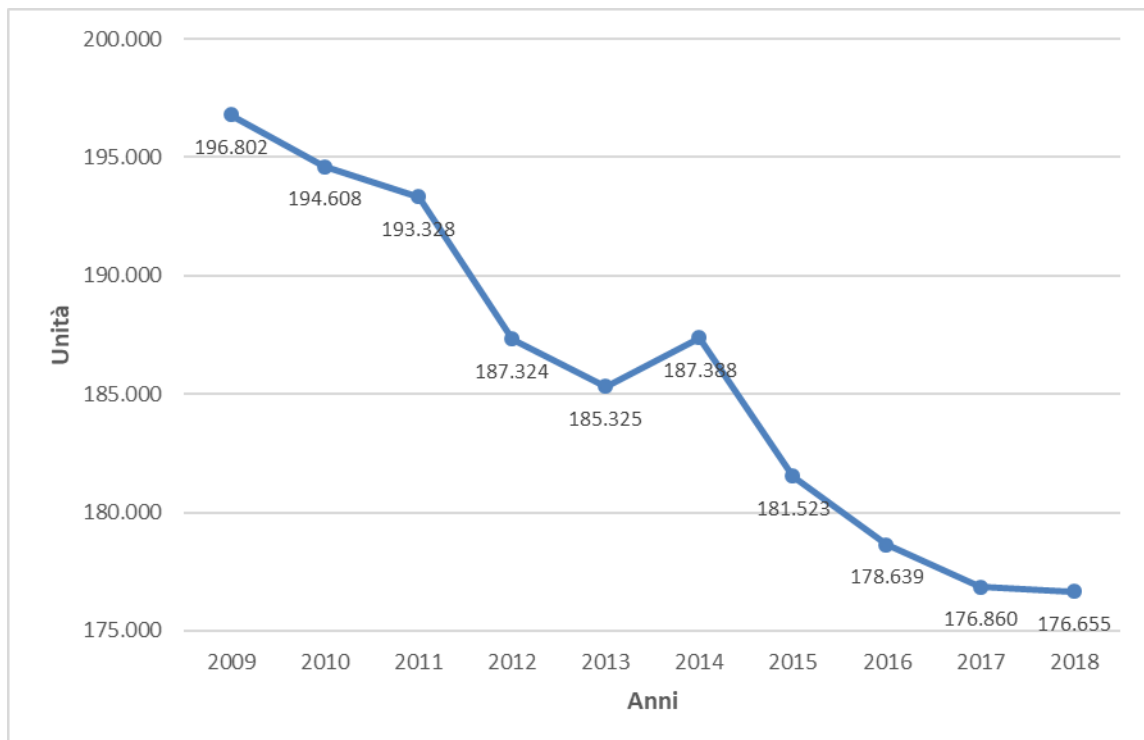


## Forze armate

L'occupazione nel settore delle Forze armate ha registrato, nel periodo 2009-2018, un deciso calo, passando da 196.802 a 176.655 unità (pari al 10 per cento in meno). Infatti, l'attuale assetto degli organici è il risultato di una serie di interventi succedutisi nel tempo, a partire dalla legge 331/2000, che, nel disporre la progressiva trasformazione dello strumento militare in professionale, ha disposto la riduzione delle dotazioni organiche complessive del personale militare delle FFAA a 190.000 unità a decorrere dal 1° gennaio 2007. È poi intervenuto il decreto legge 95/2012 in materia di "spending review", che ha stabilito la riduzione delle dotazioni organiche complessive delle Forze armate in misura non inferiore al 10%. In attuazione di tale previsione si è adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 gennaio 2013 che ha disposto la riduzione delle dotazioni organiche complessive a 170.000 unità da conseguire entro il 1° gennaio 2016. Da ultimo la legge 244/2012 ha disciplinato l'ulteriore riduzione delle dotazioni organiche complessive delle forze armate a 150.000 unità da conseguire entro l'anno 2024. Tale disciplina è stata comunque riassetata nel Codice dell'ordinamento militare (decreto legislativo 66/2010) che all'articolo 2206-bis fissa l'entità complessiva delle dotazioni organiche del personale militare dell'EI, della MM e dell'AM a 150.000 a decorrere dal 1° gennaio 2025.

Il seguente grafico mostra l'andamento nel periodo in esame.

Grafico n. 1 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2009/2018.



Si registra un notevole aumento del personale dirigenziale causato soprattutto dagli effetti del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 94 in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate (+376 per cento, da 3.004 unità del 2009 a 14.292 unità del 2018). Limitando l'orizzonte al 2017 si avrebbe avuto, invece, una diminuzione per il personale dirigente pari al 9,5 per cento e un incremento per il personale con trattamento superiore<sup>1</sup> pari al 7,2 per cento, da 12.959 a 13.892 unità.

L'articolo 10, comma 1, lett. b), del citato decreto, infatti, prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2018, al personale appartenente ai gradi di Maggiore e Tenente colonnello, siano applicate le disposizioni di carattere generale applicate ai Colonnelli e Generali e gradi corrispondenti, configurando, quindi, due nuove figure dirigenziali.

Con i decreti legislativi 94 e 95 del 2017 a seguito della revisione del trattamento economico del personale militare dirigente, il concetto di omogeneizzazione stipendiale (personale con trattamento superiore) è stato superato, rimanendo, tuttavia, un regime transitorio per il personale militare già percettore del trattamento di omogeneizzazione, che prevede, per tale personale, un assegno ad personam riassorbibile con i successivi incrementi stipendiali previsti a regime dalla norma del decreto legislativo 94/2017.

Per il personale non dirigente, si nota una riduzione pari allo 0,1 per cento fino al 2018 (da 129.591 a 129.449 unità). Per la categoria "altro personale" si riscontra invece una diminuzione di circa il 36 per cento (da 51.127 a 32.914).

---

<sup>1</sup> Omogeneizzazione. Si tratta degli Ufficiali delle Forze armate ai quali, al raggiungimento di una determinata anzianità di servizio, viene attribuito il trattamento retributivo spettante al Colonnello o al Generale di brigata, con relative modalità di determinazione e progressione economica. L'omogeneizzazione stipendiale, prevista dall'articolo 1802 del codice militare, è stata abrogata a decorrere dal 1° gennaio 2018, dall'articolo 10, comma 1, lett. v) del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 94.

Grafico n. 2 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2009/2018 – personale dirigente.

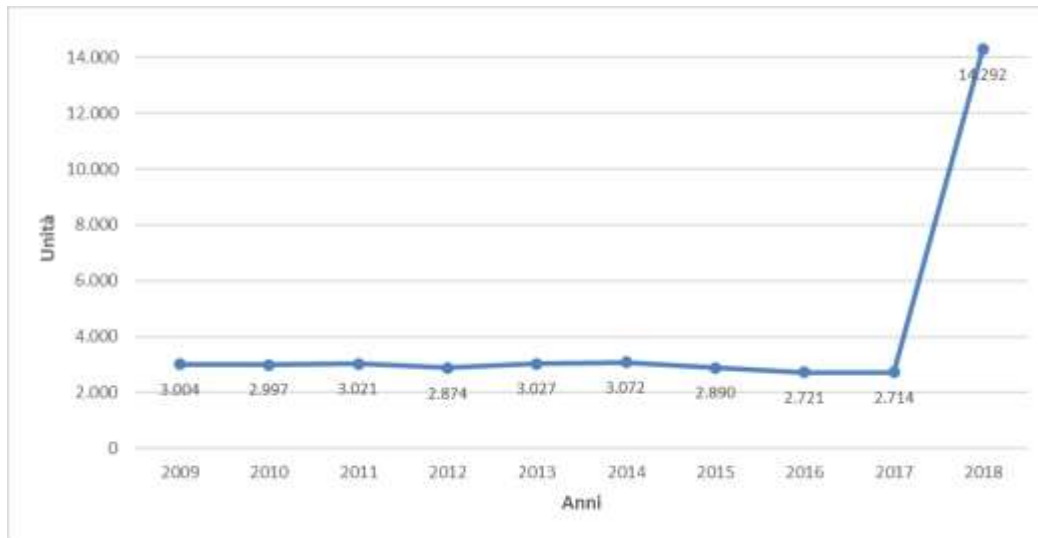


Grafico n. 3 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2009/2018 – personale trattamento superiore.

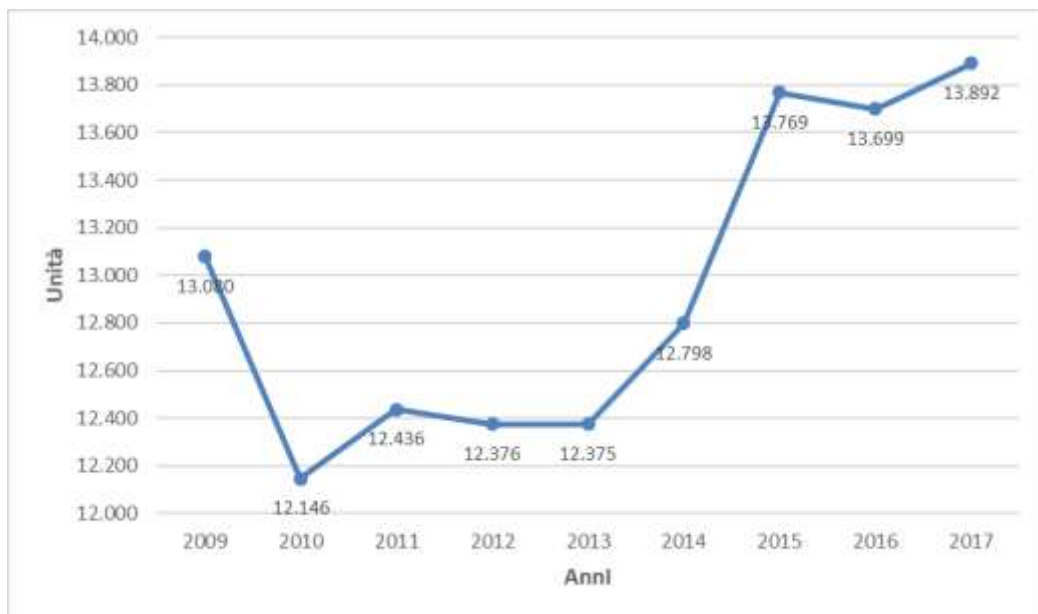


Grafico n. 4 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2009/2018 – personale non dirigente.

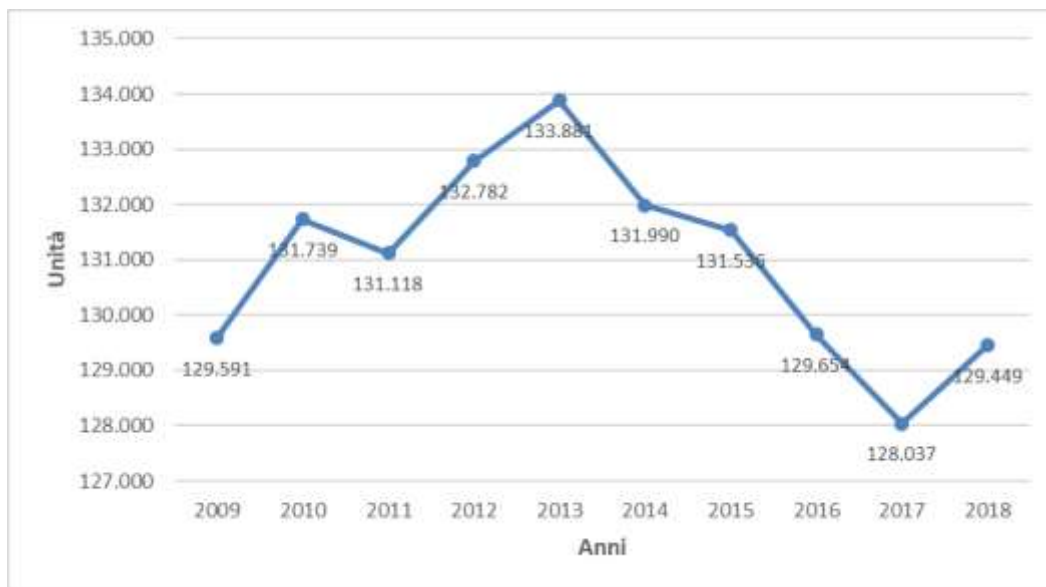
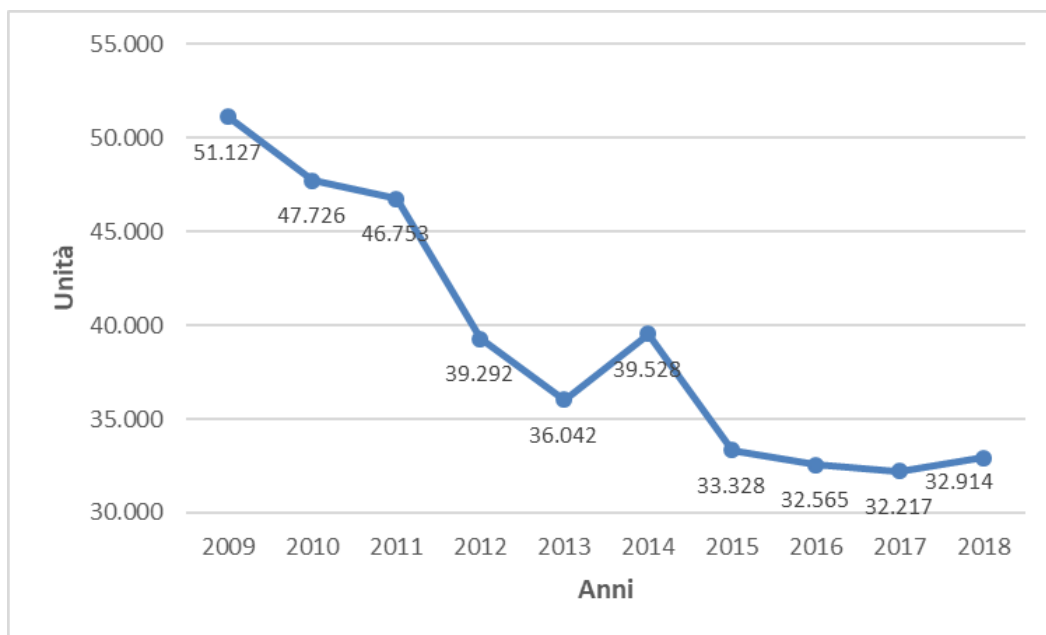


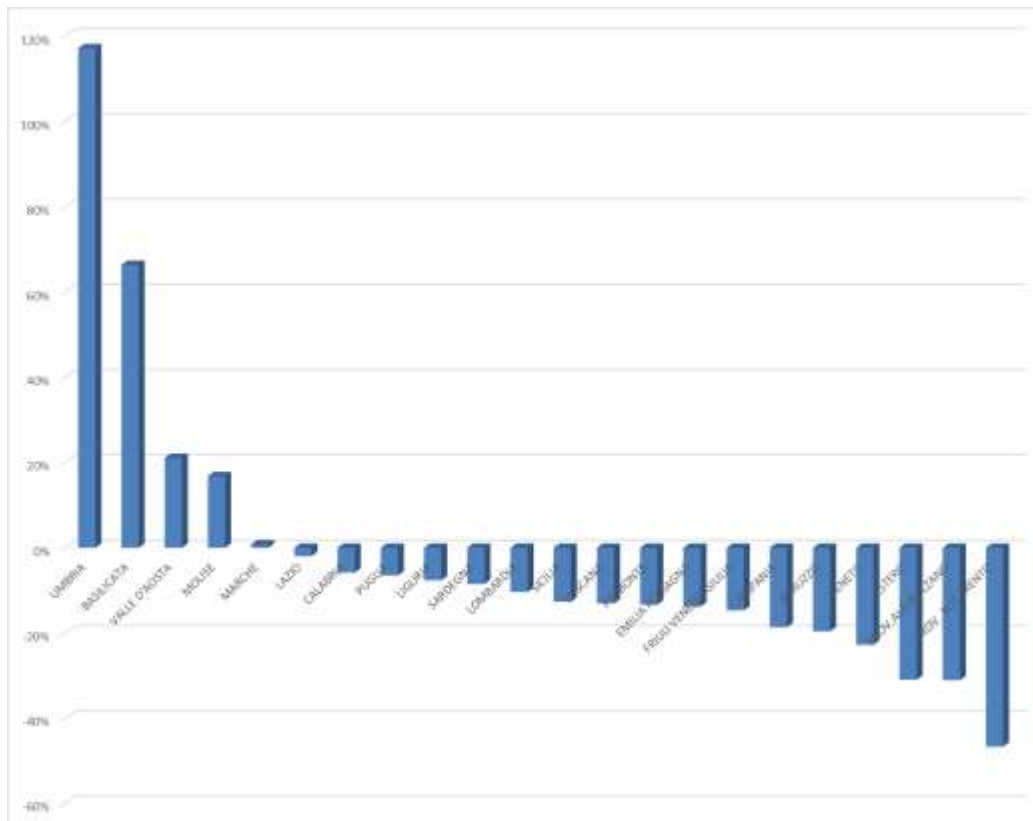
Grafico n. 5 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2009/2018 – altro personale <sup>2</sup>.



Il grafico n. 6 mostra la variazione percentuale tra la consistenza di personale del 2009 e quella relativa al 2018 distribuita per Regioni.

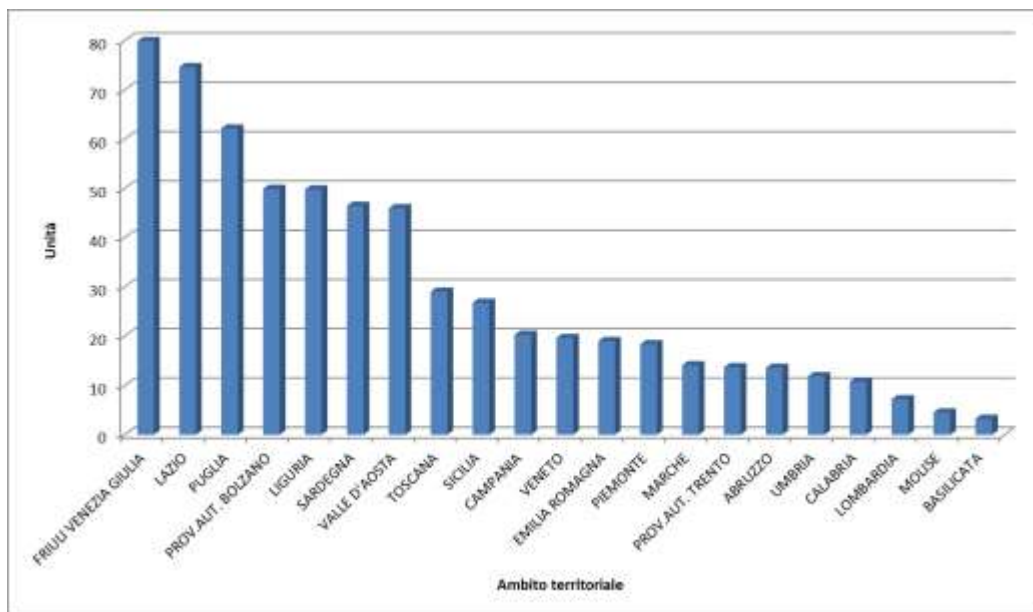
<sup>2</sup> Personale privo di rapporto d'impiego.

Grafico n. 6 - Variazione percentuale dell'occupazione in ambito territoriale anni 2009 e 2018.



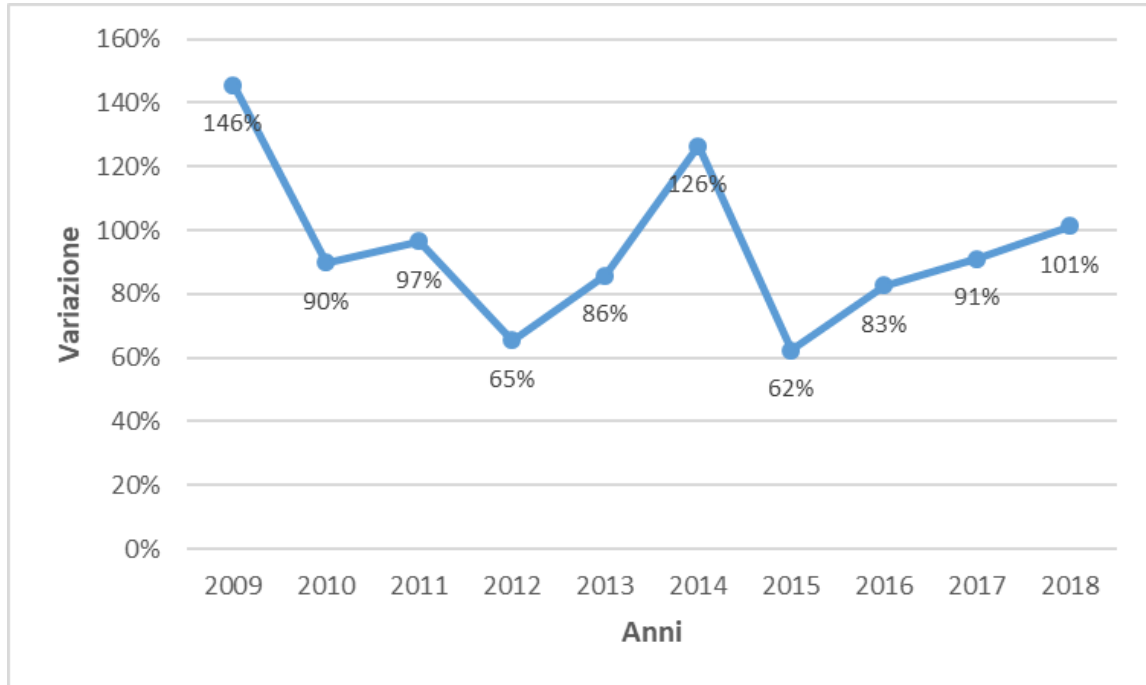
Il grafico n. 7 mostra il numero dei dipendenti suddiviso per regione calcolato per 10.000 unità di abitanti. Il valore medio è di circa 30 unità di personale e le regioni con il dato più elevato sono il Friuli Venezia Giulia e il Lazio.

Grafico n 7 - Numero dipendenti per 10.000 abitanti – Anno 2018.



Il seguente grafico indica il rapporto tra il personale assunto e quello cessato nel periodo 2009-2018.

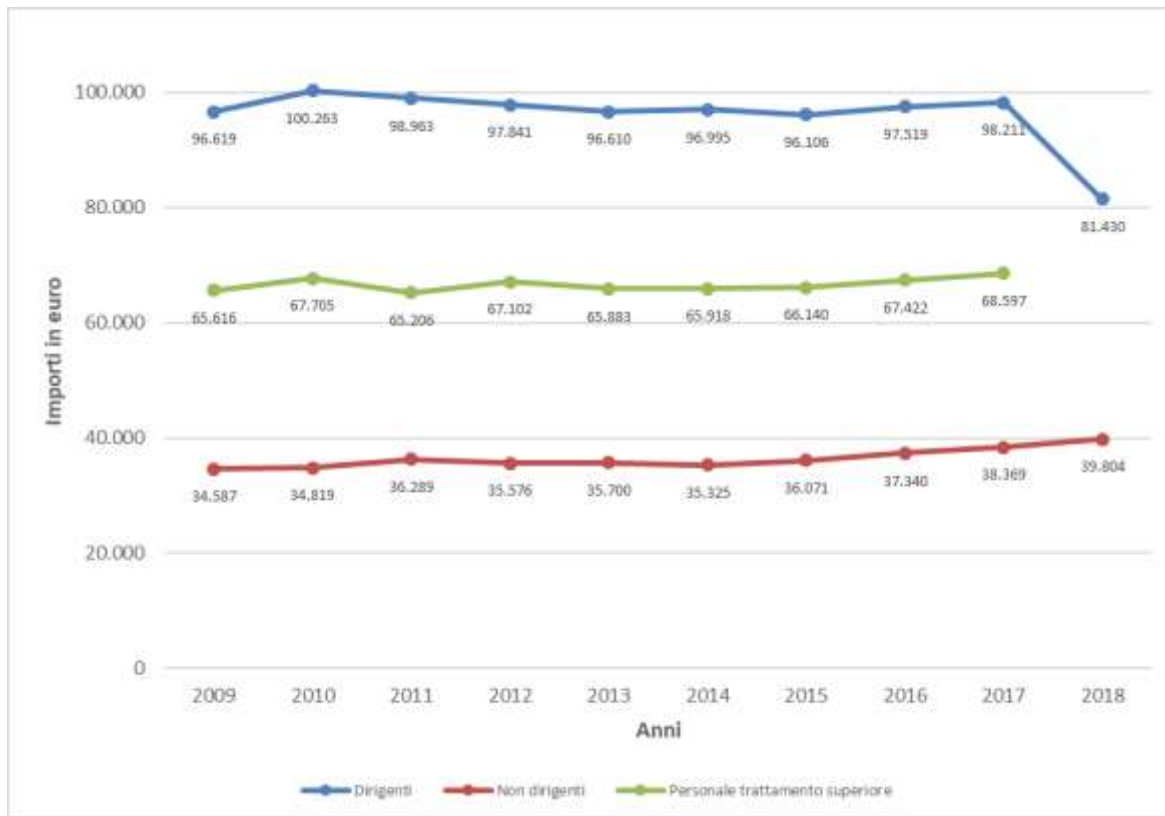
Grafico n. 8 - Rapporto assunti/cessati dal 2009 al 2018.



Nel grafico seguente è illustrato l'andamento della retribuzione media annuale lordo dipendente del personale del comparto, suddiviso per macrocategoria.<sup>3</sup> Al riguardo si segnala che il 15 marzo 2018 è stato adottato il decreto del Presidente della Repubblica n. 40 di recepimento del provvedimento di concertazione per il personale non dirigente delle Forze armate «Triennio normativo ed economico 2016-2018».

<sup>3</sup> Dall'anno 2017, la retribuzione media è stata conteggiata prendendo a riferimento anche gli arretrati relativi agli anni precedenti, ad eccezione di quelli derivanti dai rinnovi contrattuali, dalle progressioni economiche, dalle applicazioni di sentenze e dalle ricostruzioni di carriera. Tale differente metodologia di calcolo potrebbe comportare un aumento della retribuzione media rispetto a quella riferita alle annualità precedenti.

Grafico n. 9 - Andamento della retribuzione media per macrocategoria – anni 2009/2018.



La retribuzione media ha registrato un andamento pressoché costante a causa del blocco della contrattazione collettiva nazionale nel periodo 2010-2015 che ha lasciato invariate le retribuzioni del personale dipendente. Tuttavia, la retribuzione media dei “dirigenti” ha subito una flessione dovuta al passaggio di Maggiori e Tenenti Colonnello nella qualifica dirigenziale, come sopra specificato. L’incremento numerico unitamente alla minore retribuzione goduta da tali ultimi dipendenti ha causato la riduzione rilevata.

Risultati analoghi si raggiungono analizzando i rapporti tra le retribuzioni in godimento nelle varie macrocategorie di personale (tabella n. 1), che appaiono costanti lungo tutto l’arco temporale considerato.

Tabella n. 1 - Rapporto tra le retribuzioni del personale distinto per macrocategoria.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Dirigenti / Personale trattamento superiore	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,4	1,4	nd
Dirigenti / Non dirigenti	2,8	2,9	2,7	2,8	2,7	2,7	2,7	2,6	2,6	2,0
Personale trattamento superiore/ Non dirigenti	1,9	1,9	1,8	1,9	1,8	1,9	1,8	1,8	1,8	nd

Nei seguenti grafici viene infine illustrata, relativamente al 2018, la composizione per macrocategoria della retribuzione media nelle seguenti voci: stipendio, indennità, altre accessorie e straordinario.

Grafico n. 10 - Composizione della retribuzione nel 2018 – dirigenti.

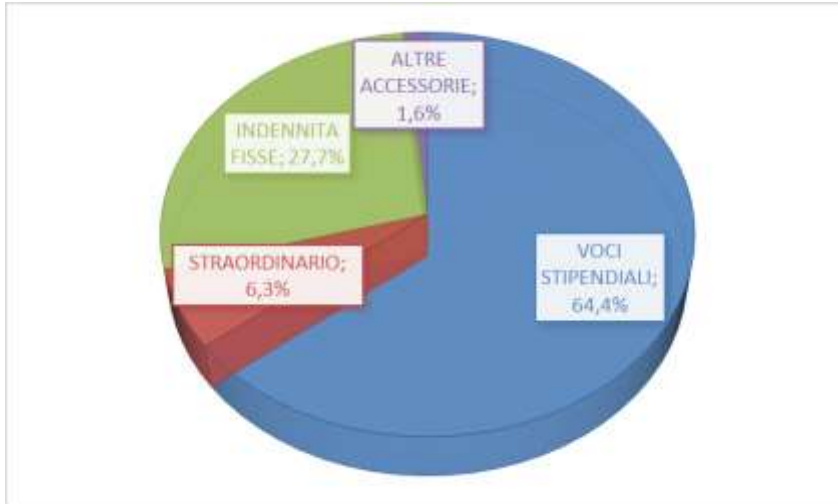


Grafico n. 11 - Composizione della retribuzione nel 2018 – personale non dirigente.

